



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
RMMM67000C: CPIA 1

Scuole associate al codice principale:

RMCT70100L: C.T.P. 02
RMCT70200C: C.T.P. 03
RMCT703008: C.T.P. 04



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 5	Esiti dei percorsi di istruzione
pag 7	Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 10	Competenze di base
pag 12	Risultati a distanza



Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 15	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 18	Ambiente di apprendimento
pag 21	Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 24	Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento



Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 27	Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 30	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica



Individuazione delle priorità

pag 36	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--





Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Elevata capacità del CPIA di intercettare l'utenza e di accompagnarla nella sottoscrizione del patto formativo individuale, con percentuali molto alte nei percorsi di alfabetizzazione e nel primo livello. Presenza di procedure strutturate di accoglienza e orientamento che consentono una presa in carico personalizzata dello studente adulto. Attenzione al riconoscimento dei crediti in ingresso, anche valorizzando apprendimenti non formali e informali, in coerenza con i bisogni dell'utenza. Flessibilità organizzativa dei percorsi, modularità dell'offerta formativa e impegno dei docenti nel supporto individualizzato. Buona capacità di operare in contesti complessi (territorio e area penitenziaria), favorendo inclusione, motivazione e continuità formativa. Risultati complessivamente superiori o in linea con i riferimenti territoriali e nazionali.

Punti di debolezza

Carico organizzativo elevato per il personale docente e ATA rispetto alla numerosità dei patti formativi individuali e alla complessità delle attività di accoglienza, orientamento e riconoscimento dei crediti. Difficoltà nel riconoscimento di crediti del monte ore per una parte significativa dell'utenza, dovute a documentazione incompleta, percorsi scolastici frammentati e scarsa tracciabilità degli apprendimenti pregressi. Vincoli strutturali e organizzativi in alcuni contesti (in particolare area penitenziaria) che incidono sulla continuità dei percorsi e sulla piena valorizzazione delle competenze degli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA sottoscrive i patti formativi individuali in modo generalmente efficace e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza. Nella maggior parte dei percorsi – alfabetizzazione e primo livello, primo periodo didattico – la percentuale dei patti formativi sottoscritti risulta in linea con i riferimenti regionali, a testimonianza di pratiche consolidate di accoglienza, orientamento e personalizzazione dei percorsi. Si rileva tuttavia una criticità nel secondo periodo didattico, dove la percentuale di patti formativi sottoscritti (circa 46%) risulta inferiore alla media regionale. Tale dato è influenzato dalle caratteristiche dell'utenza adulta meno interessata questo percorso, in particolare dalla discontinuità della frequenza, dalla mobilità territoriale e dagli impegni lavorativi, che incidono sulla permanenza nel percorso e sulla formalizzazione del patto. Nel complesso, la valutazione elevata (6/7) riconosce la solidità del sistema di presa in carico degli studenti, pur individuando nel secondo periodo un ambito prioritario di miglioramento su cui rafforzare ulteriormente le azioni di monitoraggio e consolidamento della frequenza.



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

Il CPIA si caratterizza per una forte capacità di attrazione e accoglienza in corso d'anno, come evidenziato dalle percentuali di studenti trasferiti in entrata nettamente superiori ai riferimenti regionali, di macroarea e nazionali, in particolare nei percorsi di primo livello – primo e secondo periodo didattico. Tale dato testimonia il riconoscimento del CPIA come contesto formativo flessibile e affidabile, in grado di rispondere in modo tempestivo ai bisogni di studenti che provengono da altri percorsi scolastici o che necessitano di una riorganizzazione del proprio progetto formativo a seguito di cambiamenti personali, lavorativi o territoriali. La regolarità del percorso formativo è sostenuta da pratiche consolidate di personalizzazione, quali il patto formativo individuale, la programmazione per gruppi di livello, la rimodulazione dei percorsi e l'attenzione al benessere degli studenti. Questi elementi favoriscono la permanenza nel percorso e il progressivo consolidamento delle competenze, anche in presenza di frequenza non sempre continuativa. Le elevate percentuali di studenti trasferiti in uscita, soprattutto dal primo livello, rappresentano inoltre un esito positivo delle azioni di orientamento e accompagnamento, indicando la capacità del CPIA di svolgere un ruolo di snodo all'interno

Punti di debolezza

Una rilevante criticità riguarda la difficoltà nel garantire la continuità dei percorsi formativi, come evidenziato dalle elevate percentuali di studenti trasferiti in uscita, superiori ai riferimenti regionali. Tale dato è influenzato dalle caratteristiche dell'utenza adulta, ma anche da fattori organizzativi interni. In particolare, il rapporto tra l'organico disponibile e l'elevato numero di sedi di erogazione del servizio rende complessa una gestione pienamente efficace dei percorsi, limitando la possibilità di un monitoraggio costante della frequenza e di azioni di accompagnamento personalizzate. La frammentazione delle sedi, a fronte di risorse professionali non sempre adeguate, incide sulla stabilità dei gruppi di livello e sulla capacità di intervenire tempestivamente in situazioni di rischio di interruzione del percorso. Inoltre, l'elevata mobilità degli studenti rende più difficile il consolidamento degli apprendimenti e il completamento dei percorsi all'interno del CPIA. Questi elementi rappresentano un ambito prioritario di miglioramento, su cui intervenire rafforzando il coordinamento organizzativo, il presidio educativo nelle sedi e le azioni di supporto alla frequenza.



del sistema educativo. In molti casi, il trasferimento in uscita non configura un abbandono, ma una scelta consapevole verso altri percorsi di istruzione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA si colloca complessivamente su un livello valutativo 6 su 7, in quanto, pur in presenza di alcune criticità, garantisce in modo efficace la presa in carico degli studenti, la prosecuzione dei percorsi di studio e il conseguimento di titoli e attestazioni nella maggior parte dei percorsi ordinamentali. Le percentuali di studenti che conseguono un titolo o un'attestazione risultano nel complesso in linea con i riferimenti regionali, in particolare nei percorsi di alfabetizzazione e di primo livello – primo periodo didattico, grazie a pratiche consolidate di personalizzazione, utilizzo del patto formativo individuale, azioni di recupero e potenziamento e attenzione al benessere degli studenti. Le percentuali elevate di studenti trasferiti in uscita, superiori ai riferimenti regionali in alcuni percorsi, vanno interpretate in larga parte come esito positivo delle azioni di orientamento e accompagnamento, che consentono agli studenti di proseguire il proprio percorso formativo o professionale in modo coerente con i bisogni personali. Tali trasferimenti non configurano quindi esclusivamente situazioni di criticità o abbandono. Persistono tuttavia alcune difficoltà legate alla continuità della frequenza, alla complessità dell'utenza adulta e al rapporto tra organico disponibile e numero elevato di sedi, che incidono sulla stabilità dei percorsi e rendono più complesso il monitoraggio sistematico degli esiti. Nonostante ciò, la solidità complessiva delle pratiche educative e organizzative giustifica una valutazione alta, individuando al contempo margini di miglioramento su cui intervenire in modo mirato.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Il CPIA dimostra una significativa capacità progettuale nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, attivando diverse tipologie di percorsi integrativi finalizzati ad arricchire i percorsi ordinamentali dell'istruzione degli adulti. Le iniziative proposte – tra cui corsi di lingue straniere, informatica, italiano per livelli superiori (B1) ed educazione civica – risultano coerenti con i bisogni formativi dell'utenza e con le finalità di inclusione, orientamento e sviluppo di competenze trasversali. Un elemento di forza è rappresentato dalla diversificazione dell'offerta, che consente di intercettare interessi e obiettivi differenti degli studenti adulti, favorendo la motivazione e il coinvolgimento. Le attività di ampliamento sono inoltre progettate in integrazione con i percorsi di istruzione, valorizzando la flessibilità organizzativa del CPIA e la possibilità di adattare tempi e modalità didattiche alle caratteristiche dell'utenza. Rilevante è anche l'attenzione posta alla qualità educativa delle proposte, che mirano non solo al conseguimento di eventuali attestazioni, ma anche al rafforzamento delle competenze linguistiche, digitali e di cittadinanza, funzionali alla prosecuzione degli studi, all'inserimento lavorativo e alla partecipazione attiva alla vita sociale. La scelta di avviare comunque i

Punti di debolezza

Le principali criticità dell'ampliamento dell'offerta formativa del CPIA riguardano la limitata partecipazione e continuità della frequenza degli studenti. Nonostante l'attivazione di diversi percorsi integrativi, la scarsa regolarità nella presenza non ha consentito il raggiungimento del monte ore minimo necessario per il rilascio di attestazioni o qualificazioni, incidendo negativamente sugli esiti formali delle iniziative. Un ulteriore elemento di debolezza è rappresentato dalla carenza di organico, che ha ridotto le possibilità di garantire una maggiore flessibilità organizzativa, di rimodulare orari e modalità di erogazione e di attivare strategie di accompagnamento più strutturate per sostenere la frequenza degli studenti. Tale condizione ha influito soprattutto sui percorsi che richiedono una partecipazione costante e prolungata nel tempo. Incidono inoltre le caratteristiche dell'utenza adulta, spesso soggetta a impegni lavorativi discontinui, precarietà economica e mobilità territoriale, che rendono difficile la partecipazione regolare alle attività non strettamente ordinamentali. In alcuni casi, la priorità assegnata dagli studenti al conseguimento del titolo di studio principale ha limitato l'adesione alle iniziative di ampliamento. Infine, si evidenzia la necessità di rafforzare il



percorsi, nonostante le difficoltà legate alla frequenza e alle risorse disponibili, evidenzia l'impegno del CPIA nel garantire opportunità formative.

monitoraggio della frequenza e degli esiti delle attività integrative, nonché di potenziare le azioni di orientamento e motivazione, al fine di rendere

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di studenti che consegue attestazioni e/o qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa risulta decisamente inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte delle iniziative realizzate dal CPIA. Pur avendo attivato diversi percorsi di ampliamento – tra cui corsi di lingue straniere, informatica e italiano di livello superiore – nessuna attività ha condotto al rilascio di attestazioni, a causa della mancata conclusione dei percorsi da



parte degli studenti iscritti. La principale criticità è rappresentata dalla scarsa frequenza e discontinuità della partecipazione, che non ha consentito il raggiungimento del monte ore minimo previsto per il rilascio delle certificazioni. Tale elemento è fortemente influenzato dalle caratteristiche dell'utenza adulta, spesso soggetta a impegni lavorativi instabili, carichi familiari e mobilità territoriale, che incidono in modo significativo sulla partecipazione alle attività non strettamente ordinamentali. A ciò si aggiunge una carenza di organico, che ha limitato la possibilità di rendere i percorsi maggiormente flessibili e di attivare azioni di accompagnamento e monitoraggio più incisive. Nonostante l'impegno progettuale del CPIA e la coerenza delle proposte rispetto ai bisogni formativi dell'utenza, tali criticità hanno compromesso gli esiti finali, collocando l'istituto su un livello valutativo molto critico per questo indicatore e individuando l'ampliamento dell'offerta formativa come ambito prioritario di miglioramento.



Competenze di base

Punti di forza

Nel primo livello – primo periodo didattico, la distribuzione degli studenti nei livelli di competenza evidenzia una progressione positiva in tutti e quattro gli assi, con una quota significativa di studenti che raggiunge livelli base, intermedio e avanzato, in particolare nell'asse dei linguaggi e in quello storico-sociale. Anche negli assi matematico e scientifico-tecnologico, pur con una maggiore incidenza di livelli iniziali, si rileva una presenza consistente di studenti che conseguono almeno il livello base, a conferma dell'efficacia del percorso formativo. Nel primo livello – secondo periodo didattico, nonostante la ridotta numerosità degli studenti, il CPIA svolge una funzione efficace di accompagnamento e consolidamento delle competenze, sostenendo il passaggio verso livelli di apprendimento più strutturati. L'acquisizione delle competenze di base è favorita dalla programmazione per gruppi di livello, dall'utilizzo di prove strutturate di ingresso, in itinere e finali, dalla progettazione condivisa delle UDA e dall'adozione di metodologie didattiche attive e inclusive. La personalizzazione dei percorsi attraverso il patto formativo individuale e l'attenzione al benessere degli studenti contribuiscono inoltre a sostenere la motivazione e il progressivo consolidamento delle competenze.

Punti di debolezza

Nel primo livello, in particolare nel secondo periodo didattico, emerge una quota significativa di studenti che non raggiunge il livello base di competenze nei quattro assi, con percentuali superiori ai riferimenti regionali soprattutto negli assi matematico e scientifico-tecnologico. Tale criticità è accentuata dalla ridotta numerosità degli studenti e dalla forte eterogeneità dei livelli di partenza, che rende complessa la costruzione di percorsi didattici omogenei e continui. La discontinuità della frequenza, tipica dell'utenza adulta, incide negativamente sul consolidamento degli apprendimenti e sulla possibilità di recuperare tempestivamente le lacune di base. Ulteriori ostacoli sono rappresentati dalla fragilità delle competenze pregresse, in particolare linguistiche e logico-matematiche, e dalle difficoltà organizzative legate al rapporto tra organico disponibile e numero elevato di sedi di erogazione del servizio, che limitano la possibilità di un monitoraggio costante e di interventi personalizzati. Questi elementi influiscono sulla progressione degli studenti e rendono necessario un ulteriore rafforzamento delle azioni di recupero e sostegno mirato.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

(percorsi di primo livello – primo periodo didattico) Non sono presenti studenti collocati nel livello iniziale o sono molto pochi nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. **(percorsi di primo livello – secondo periodo didattico)** Non sono presenti studenti collocati al di sotto del livello base o sono molto pochi nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi.



Risultati a distanza

Punti di forza

I dati relativi ai risultati a distanza evidenziano una buona capacità del CPIA di favorire la prosecuzione degli studi, in particolare nei percorsi di primo livello. Nel primo livello – primo periodo didattico, la percentuale di studenti che prosegue gli studi risulta in linea e leggermente superiore ai riferimenti regionali, mentre nel primo livello – secondo periodo didattico il dato (50%) è nettamente superiore ai riferimenti regionali, di macroarea e nazionali, pur considerando la ridotta numerosità del campione. Tali risultati confermano l'efficacia delle azioni di orientamento in uscita, del raccordo con altri CPIA e con il secondo ciclo di istruzione, nonché del riconoscimento dei crediti e della personalizzazione dei percorsi attraverso il patto formativo individuale. Anche l'inserimento nel mondo del lavoro nel primo livello – primo periodo didattico presenta esiti positivi, con una percentuale superiore alla media regionale, a testimonianza del contributo del CPIA allo sviluppo di competenze linguistiche, digitali e trasversali utili all'occupabilità. Nel complesso, il CPIA svolge efficacemente il ruolo di snodo formativo e orientativo, accompagnando gli studenti verso scelte coerenti con il proprio progetto di vita e di studio.

Punti di debolezza

I risultati a distanza evidenziano alcune criticità, in particolare per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, che risulta complessivamente inferiore ai riferimenti regionali e nazionali in diversi percorsi. Nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, la percentuale di studenti che si inserisce nel mondo del lavoro è significativamente più bassa rispetto alle medie di riferimento, riflettendo la condizione di maggiore fragilità socio-economica dell'utenza e la funzione prevalentemente linguistica e di prima integrazione di tali percorsi. Anche la prosecuzione degli studi risulta disomogenea tra i diversi percorsi: nei percorsi di alfabetizzazione il dato è residuale, mentre nel primo livello – primo periodo didattico la percentuale, pur in linea con i riferimenti regionali, rimane contenuta. Incidono negativamente la discontinuità della frequenza, la difficoltà di conciliare studio, lavoro e impegni familiari e la fragilità delle competenze di base in alcuni assi. Ulteriori ostacoli sono rappresentati dalla mancanza di qualifiche professionalizzanti specifiche e dalla difficoltà di monitorare sistematicamente gli esiti occupazionali nel medio-lungo periodo, elementi che limitano l'efficacia delle azioni di raccordo con



il mondo del lavoro e individuano un ambito prioritario di miglioramento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è decisamente superiore ai riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è decisamente superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.



Motivazione dell'autovalutazione

In base ai dati rilevati, la percentuale di studenti che, al termine del percorso, prosegue gli studi risulta in linea e in alcuni casi superiore ai riferimenti regionali, in particolare nei percorsi di primo livello – primo e secondo periodo didattico. Il dato del secondo periodo didattico, pur riferito a una numerosità ridotta, evidenzia una buona capacità del CPIA di orientare efficacemente gli studenti verso la prosecuzione del percorso formativo. Anche la percentuale di studenti che si inserisce nel mondo del lavoro al termine degli studi risulta complessivamente in linea con i riferimenti



regionali, con risultati più significativi nel primo livello – primo periodo didattico. Nel complesso, il CPIA dimostra una solida efficacia nel favorire esiti positivi a distanza, pur in presenza delle caratteristiche di fragilità e discontinuità tipiche dell'utenza adulta.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Nell'elaborazione del curricolo, il CPIA ha garantito un allineamento formale e normativo alle indicazioni ministeriali di riferimento, assicurando la coerenza dell'offerta formativa con il quadro regolativo nazionale per l'istruzione degli adulti. Il richiamo diretto ai documenti ministeriali nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa consente una chiara individuazione dei percorsi ordinamentali attivati e delle finalità educative generali, offrendo un quadro condiviso di riferimento per l'azione didattica. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dalla capacità del CPIA di tradurre tali indicazioni in pratiche didattiche flessibili e adattabili ai bisogni di un'utenza adulta eterogenea. La programmazione per gruppi di livello, la progettazione di unità di apprendimento e l'utilizzo di criteri comuni di valutazione permettono ai docenti di personalizzare i percorsi formativi, valorizzando le competenze pregresse degli studenti e favorendo l'inclusione. La presenza di strutture collegiali di confronto (dipartimenti, gruppi di lavoro) e l'esperienza dei docenti nella didattica per adulti contribuiscono a mantenere una coerenza operativa tra progettazione, didattica e valutazione, anche in assenza di un curricolo di istituto formalmente strutturato. Inoltre, il riferimento al PTOF consente una buona integrazione tra curricolo,

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza riguarda l'assenza di una rielaborazione autonoma e contestualizzata delle indicazioni ministeriali in un curricolo di istituto strutturato. Il CPIA si è limitato a riportare nel PTOF i riferimenti normativi, senza definire in modo esplicito i profili di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi assi culturali. Ciò rende meno chiara la visione complessiva degli esiti attesi in uscita e delle progressioni di apprendimento. La mancanza di profili di competenza condivisi può determinare una disomogeneità nelle pratiche didattiche e valutative tra sedi, percorsi e gruppi di livello, affidando la coerenza curricolare prevalentemente all'iniziativa dei singoli docenti o dei dipartimenti. Ne risulta indebolito il collegamento sistematico tra progettazione didattica, valutazione delle competenze e loro certificazione. Inoltre, l'assenza di un curricolo esplicitamente strutturato limita la possibilità di valorizzare in modo strategico la quota del 20% di flessibilità dell'autonomia scolastica, che potrebbe essere utilizzata per sviluppare percorsi trasversali e innovativi. Tale criticità incide anche sulla leggibilità dell'offerta formativa per studenti e stakeholder esterni e rende più complesso il monitoraggio



ampliamento dell'offerta formativa e collaborazioni con il territorio, sostenendo lo sviluppo di competenze linguistiche, civiche e sociali rilevanti per l'educazione permanente.

degli esiti e l'individuazione di priorità di miglioramento condivise a livello di istituto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curriculum rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e periodi didattici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto formativo del CPIA e le conoscenze/abilità/competenze da acquisire sono definite in modo chiaro. Nel CPIA sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. Il CPIA realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione



Il livello attribuito (5 su 7) è motivato dal fatto che il CPIA ha avviato una riflessione sul curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenza per i diversi assi culturali e per i periodi didattici, rendendo più chiari gli esiti formativi attesi e favorendo una maggiore coerenza tra curricolo, progettazione didattica e valutazione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano integrate nel progetto formativo del CPIA e rispondono ai bisogni dell'utenza adulta; per tali attività sono esplicitate in modo chiaro le conoscenze, abilità e competenze da acquisire. La presenza di referenti, gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari rappresenta un ulteriore elemento di forza, in quanto consente una progettazione didattica condivisa sia per ambiti disciplinari sia in chiave trasversale. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento, garantendo un buon livello di uniformità e qualità dell'azione didattica. Permangono tuttavia margini di miglioramento nella piena sistematizzazione e nel monitoraggio unitario delle pratiche progettuali e valutative tra tutte le sedi e i percorsi del CPIA. Per tali ragioni, pur in presenza di un quadro complessivamente positivo e strutturato, non si ritiene ancora pienamente raggiunto il livello massimo della scala valutativa.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Il CPIA presenta diversi punti di forza nell'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, in relazione alle specificità dell'istruzione degli adulti e alla complessità del contesto territoriale e penitenziario. Nelle sedi assegnate in modo esclusivo all'istruzione degli adulti, gli spazi didattici risultano funzionali alla flessibilità dei percorsi formativi e alla personalizzazione degli apprendimenti. Le dotazioni tecnologiche disponibili (computer, LIM, connessione internet) vengono utilizzate sia nella didattica ordinaria sia nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa, in particolare per lo sviluppo delle competenze linguistiche, digitali e civiche. Dai dati emerge un utilizzo significativo dei laboratori multimediali soprattutto nelle sedi associate, in modo abituale per le attività di ampliamento dell'offerta formativa, a conferma dell'attenzione del CPIA all'innovazione metodologica e all'apprendimento laboratoriale. L'organizzazione oraria dei percorsi, concentrata prevalentemente nelle fasce antimeridiana e pomeridiana, risulta complessivamente adeguata alle esigenze dell'utenza adulta, favorendo la frequenza di studenti lavoratori o con carichi familiari. Sul piano metodologico, il CPIA adotta strategie didattiche coerenti con l'educazione degli adulti: gruppi di livello,

Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, emergono alcuni punti di debolezza legati principalmente alla forte eterogeneità delle sedi e ai vincoli strutturali e organizzativi. Nelle sedi in condivisione con altre istituzioni scolastiche e nei punti di erogazione, l'accesso ai laboratori e alle risorse tecnologiche non è sempre garantito in modo continuativo, con conseguenti disomogeneità nelle opportunità di apprendimento offerte agli studenti del CPIA. I dati del RAV evidenziano, in alcune tipologie di sede, una percentuale ancora elevata di non utilizzo dei laboratori multimediali, soprattutto per la didattica ordinaria e per le sessioni di formazione civica. L'assenza di un aula Agorà riduce le possibilità di avere uno spazio come luogo di apprendimento collaborativo, confronto culturale e partecipazione attiva. Anche l'articolazione oraria, pur adeguata per una parte dell'utenza, mostra criticità nella fascia serale, che potrebbe rispondere meglio ai bisogni di alcuni studenti lavoratori. Sul piano metodologico, la necessaria flessibilità e personalizzazione comporta talvolta una forte dipendenza dalle pratiche dei singoli docenti, con il rischio di una non piena omogeneità tra sedi e percorsi. Nei contesti penitenziari, inoltre, le metodologie didattiche risultano inevitabilmente condizionate da vincoli normativi,



metodologie laboratoriali, didattica per competenze, compiti autentici e approcci esperienziali. Le metodologie risultano differenziate in base ai percorsi (alfabetizzazione, primo livello – primo e secondo periodo), con particolare attenzione alla personalizzazione e al riconoscimento delle competenze pregresse. La dimensione relazionale rappresenta un ulteriore punto di forza: il CPIA promuove un clima collaborativo e inclusivo, fondato sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sulla condivisione delle regole di convivenza. Le relazioni tra studenti e docenti sono generalmente positive, anche nei contesti più complessi, grazie all'adozione di strategie educative orientate al dialogo, alla mediazione e alla prevenzione dei conflitti.

logistici e di sicurezza che limitano l'uso delle tecnologie e la continuità delle attività. Infine, nella dimensione relazionale, sebbene il clima sia generalmente positivo, possono emergere difficoltà legate alla discontinuità della frequenza, a situazioni di fragilità personale o sociale degli studenti e, nei contesti carcerari, alle dinamiche proprie dell'ambiente detentivo. Le azioni di gestione dei comportamenti problematici, pur orientate alla mediazione e all'inclusione, richiedono un costante investimento in termini di coordinamento e risorse professionali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli



studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutti i gruppi di livello. Nel CPIA ci sono numerosi momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutti i gruppi di livello. Le regole di comportamento sono definite e condivise nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità ottimali.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello massimo della scala valutativa è attribuito in considerazione dell'elevata qualità complessiva dell'ambiente di apprendimento del CPIA, che risulta pienamente coerente con la mission istituzionale dell'istruzione degli adulti e con la complessità dei contesti in cui opera. Nonostante la presenza di sedi differenziate e, in alcuni casi, in condivisione con altre istituzioni scolastiche, il CPIA riesce a garantire un'offerta formativa inclusiva, flessibile e orientata al successo formativo degli studenti, valorizzando in modo efficace le risorse disponibili. Le dotazioni tecnologiche e i laboratori, pur con differenze legate ai contesti logistici, sono utilizzati in modo funzionale agli obiettivi formativi, in particolare per lo sviluppo delle competenze linguistiche, digitali e civiche. Le eventuali limitazioni strutturali non compromettono la qualità della didattica, grazie alla capacità organizzativa e progettuale dell'istituto e all'adozione di metodologie alternative e inclusive.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Il CPIA dimostra una forte attenzione ai temi dell'inclusione e della personalizzazione dei percorsi, coerente con la propria mission istituzionale e con la specificità dell'utenza adulta, spesso caratterizzata da fragilità sociali, linguistiche, culturali e personali. Le attività di inclusione si realizzano principalmente attraverso una didattica flessibile e personalizzata, l'organizzazione per gruppi di livello e l'adozione di metodologie orientate alla valorizzazione delle competenze pregresse degli studenti. Sono attivati percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a diversi livelli, interventi di educazione civica e iniziative di ampliamento dell'offerta formativa che rispondono ai bisogni di integrazione, cittadinanza attiva e partecipazione sociale. Il CPIA promuove inoltre attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'intercultura e del contrasto agli stereotipi, con ricadute positive sul clima relazionale e sul senso di appartenenza degli studenti. L'accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi si fonda sul Patto Formativo Individuale, costruito a partire dall'accoglienza e dall'accertamento delle competenze in ingresso e aggiornato in itinere in base ai progressi degli studenti. I docenti, anche con il supporto di mediatori culturali ed esperti esterni, svolgono

Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, emergono alcune criticità nell'area dell'inclusione e dell'accompagnamento alla personalizzazione. Le azioni inclusive risultano prevalentemente affidate alle pratiche didattiche quotidiane dei docenti e a interventi progettuali specifici, senza una piena strutturazione a livello di istituto. In particolare, non risulta formalmente costituito un gruppo di lavoro stabile per l'inclusione, né un coinvolgimento sistematico di soggetti esterni nella progettazione e attuazione del Piano per l'inclusione. L'uso di strumenti specifici per l'inclusione (materiali compensativi, software dedicati, protocolli formalizzati di accoglienza per studenti con BES) appare limitato o non sistematizzato, anche in relazione alla natura adulta dell'utenza e ai vincoli organizzativi delle sedi, soprattutto in ambito penitenziario. Ciò può incidere sulla possibilità di rispondere in modo ancora più strutturato ai bisogni degli studenti con disabilità o con fragilità complesse. Per quanto riguarda l'accompagnamento alla personalizzazione, sebbene il Patto Formativo Individuale sia uno strumento centrale, la revisione e il monitoraggio degli obiettivi formativi non risultano sempre supportati da procedure comuni e sistematiche a livello di istituto. Inoltre, la forte



attività di tutoring, monitoraggio degli apprendimenti e rimodulazione dei gruppi di livello. Sono previste azioni di recupero per studenti in difficoltà e, laddove emergano particolari attitudini o interessi, opportunità di potenziamento attraverso percorsi mirati e attività di ampliamento. Tali pratiche consentono di favorire il successo formativo e la permanenza nei percorsi di istruzione.

eterogeneità delle sedi e dei contesti rende complessa l'attuazione uniforme di interventi di recupero e potenziamento. Tali elementi evidenziano la necessità di rafforzare il coordinamento, la formalizzazione delle pratiche inclusive e l'utilizzo condiviso di strumenti specifici, al fine di rendere ancora più efficace e leggibile l'azione del CPIA in questo ambito.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello 6 su 7 è attribuito in considerazione dell'elevata attenzione che il CPIA riserva ai temi dell'inclusione e della personalizzazione dei percorsi formativi, in coerenza con la mission dell'istruzione degli adulti e con la complessità dell'utenza di riferimento. Il CPIA realizza numerose attività finalizzate all'inclusione degli studenti, attraverso una didattica flessibile, l'organizzazione per gruppi di livello, percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, interventi di educazione civica e iniziative di ampliamento dell'offerta formativa orientate alla cittadinanza attiva e all'integrazione interculturale. L'accompagnamento alla personalizzazione si fonda sull'utilizzo sistematico del Patto Formativo Individuale, costruito a partire dall'accertamento delle competenze in ingresso e aggiornato in itinere in base ai progressi degli studenti. I docenti



svolgono un ruolo centrale di tutoraggio e monitoraggio, adattando metodologie e tempi di apprendimento ai bisogni formativi emergenti. Sono inoltre attivate azioni di recupero per studenti in situazione di svantaggio e, laddove possibile, percorsi di potenziamento per valorizzare particolari attitudini o interessi. Permangono tuttavia alcuni margini di miglioramento che non consentono l'attribuzione del livello massimo. In particolare, le pratiche inclusive e di personalizzazione, pur diffuse ed efficaci, risultano solo parzialmente sistematizzate a livello di istituto e non sempre supportate da un gruppo di lavoro stabile e formalizzato per l'inclusione. Inoltre, la forte eterogeneità delle sedi e dei contesti, inclusi quelli penitenziari, rende complessa l'attuazione uniforme degli interventi e il monitoraggio condiviso degli esiti. Per tali ragioni, pur in presenza di un quadro ampiamente positivo, il livello assegnato si colloca al valore 6 della scala valutativa.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

Il CPIA presenta un sistema di accoglienza strutturato e funzionale, finalizzato alla conoscenza approfondita dei bisogni formativi degli studenti in ingresso e alla costruzione di percorsi personalizzati. Le attività di accoglienza sono gestite in modo organizzato e prevedono tempi dedicati all'orientamento iniziale, all'accertamento delle competenze e alla definizione del Patto Formativo Individuale. La Commissione per la definizione del PFI, composta da docenti con competenze specifiche nei diversi assi culturali, opera attraverso strumenti diversificati quali interviste strutturate, prove di ingresso e dossier del corsista, consentendo una ricostruzione significativa del vissuto formativo e professionale degli studenti e un efficace riconoscimento dei crediti in ingresso. Le attività di accoglienza risultano strettamente integrate con i percorsi formativi, permettendo un inserimento consapevole degli studenti nei diversi livelli e periodi didattici. In relazione alla continuità educativa, il CPIA realizza azioni mirate quali il riconoscimento dei crediti, la condivisione dei criteri per l'assegnazione degli studenti ai percorsi e incontri tra docenti di percorsi diversi per la definizione delle competenze in entrata. Tali azioni favoriscono il passaggio tra i percorsi

Punti di debolezza

Accanto agli aspetti positivi, emergono alcune criticità nell'area dell'accoglienza, della continuità e dell'orientamento. Il riconoscimento delle competenze in ingresso risulta talvolta complesso a causa della frammentarietà dei percorsi formativi pregressi degli studenti, della mancanza di documentazione certificata e delle difficoltà linguistiche, in particolare per l'utenza straniera. Ciò rende necessario un forte investimento in termini di tempo e risorse professionali da parte della Commissione per il Patto Formativo Individuale. Le azioni di continuità educativa, pur presenti, non risultano ancora pienamente sistematizzate a livello di istituto. In particolare, sono limitate le iniziative formalizzate per la definizione condivisa delle competenze in uscita e per la costruzione di un curriculum verticale che accompagni in modo strutturato il passaggio tra i diversi percorsi e livelli. Anche il raccordo con i percorsi di secondo livello e con la formazione professionale, sebbene avviato attraverso il riconoscimento dei crediti e la condivisione di criteri, necessita di un ulteriore consolidamento mediante accordi formali e strumenti comuni di monitoraggio. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, alcune azioni risultano ancora prevalentemente concentrate sulla dimensione



di alfabetizzazione e il primo livello, nonché tra il primo e il secondo periodo didattico. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, il CPIA attiva percorsi di orientamento alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, incontri individuali con docenti referenti, presentazioni degli indirizzi della scuola secondaria di II grado e collaborazioni con realtà formative del territorio, inclusi i Centri di formazione professionale. La presenza di una figura di riferimento per l'orientamento e l'utilizzo di strumenti messi a disposizione a livello nazionale rafforzano l'efficacia delle azioni orientative, supportando gli studenti nella scelta dei percorsi successivi di studio o di inserimento nel mondo del lavoro.

informativa e individuale, mentre appare limitato il monitoraggio sistematico degli esiti a distanza degli studenti (prosecuzione degli studi, inserimento lavorativo). La complessità organizzativa del CPIA e la pluralità delle sedi e dei contesti, inclusi quelli penitenziari, rappresentano ulteriori fattori che rendono più difficile una pianificazione organica e uniforme delle attività di accoglienza, continuità e orientamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Descrizione del livello

Descrizione del livello



Le attività di accoglienza degli studenti sono ben strutturate. Il CPIA utilizza diversi strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti vengono riconosciute e valorizzate. Le attività di continuità/raccordo sono organizzate in modo adeguato. Il CPIA realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un livello di istruzione all'altro e tra periodi diversi all'interno dello stesso livello. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie/tutori/educatori per i minori. Il CPIA realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti e le famiglie/tutori, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studi/corsi di formazione professionale, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). Il CPIA realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Il CPIA monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello 5 su 7 è attribuito in quanto il CPIA presenta un sistema di accoglienza, continuità/raccordo e orientamento complessivamente ben strutturato e funzionante. Le attività di accoglienza degli studenti sono organizzate in modo efficace e prevedono l'utilizzo di diversi strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali, quali interviste, prove di ingresso e dossier del corsista. Le esperienze pregresse degli studenti vengono riconosciute e valorizzate attraverso la definizione del Patto Formativo Individuale, favorendo un inserimento consapevole nei percorsi formativi. Le attività di continuità e raccordo risultano adeguatamente organizzate. Il CPIA realizza diverse azioni finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio dai percorsi di alfabetizzazione ai percorsi di primo livello e nel passaggio tra periodi diversi all'interno dello stesso livello, attraverso il riconoscimento dei crediti, la condivisione dei criteri di assegnazione ai percorsi e momenti di confronto tra docenti. Tali pratiche contribuiscono a garantire una maggiore coerenza e gradualità nei percorsi di apprendimento. Anche le attività di orientamento sono strutturate e mirano a supportare gli studenti nella conoscenza di sé, delle proprie attitudini e nella scelta dei percorsi successivi di istruzione o formazione. Il CPIA realizza presentazioni dei diversi indirizzi di studio e corsi di formazione professionale e promuove attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, coinvolgendo, laddove previsto, anche famiglie, tutori ed educatori. È inoltre presente un'attenzione al monitoraggio degli esiti delle azioni di orientamento. Pur in presenza di un quadro positivo e consolidato, tali pratiche risultano ancora migliorabili in termini di sistematicità, formalizzazione e monitoraggio unitario, elementi che giustificano l'attribuzione del livello 5 della scala valutativa.



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Il CPIA presenta una missione e una visione chiaramente orientate al ruolo di struttura di servizio per l'istruzione degli adulti e di nodo attivo della rete territoriale per l'apprendimento permanente. L'analisi dei fabbisogni formativi del territorio è realizzata attraverso una pluralità di strumenti, quali interviste agli studenti, questionari, analisi di dati territoriali e incontri con stakeholder istituzionali, enti locali, associazioni e realtà del terzo settore. Tali attività consentono al CPIA di calibrare l'offerta formativa in modo coerente con i bisogni emergenti e di rafforzare il raccordo con il contesto sociale e produttivo di riferimento. Il CPIA svolge attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in particolare in ambito metodologico-didattico, di innovazione e di formazione del personale, anche attraverso lo scambio di buone pratiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali e formativi. Le ricadute di tali attività si riflettono nel miglioramento dell'offerta formativa e nella capacità di rispondere a una utenza adulta eterogenea. Il monitoraggio delle attività è attuato in modo periodico e utilizza strumenti coerenti con le esigenze conoscitive dell'istituto, permettendo una lettura dei dati utile alla riprogettazione. L'organizzazione delle risorse umane risulta strutturata, con la presenza di organigramma e funzionigramma e

Punti di debolezza

Nonostante gli elementi positivi, emergono alcune criticità nell'area dell'orientamento strategico e dell'organizzazione. L'analisi dei fabbisogni formativi, pur articolata, risente della complessità del territorio e della difficoltà di sistematizzare in modo strutturato e continuativo i dati raccolti, soprattutto in relazione a target difficilmente intercettabili. Le attività di ricerca, sebbene presenti, risultano maggiormente concentrate su specifici ambiti e potrebbero essere ulteriormente formalizzate e documentate per rafforzarne l'impatto sistemico. Il monitoraggio delle attività, pur periodico, non è sempre pienamente strutturato e uniforme per tutte le aree di intervento, rendendo talvolta complesso il confronto longitudinale dei risultati e la restituzione sistematica all'esterno. Nella gestione delle risorse umane, la complessità organizzativa del CPIA, la frammentazione delle sedi e la presenza di incarichi concentrati prevalentemente sul personale docente possono generare carichi di lavoro elevati e difficoltà nella gestione delle assenze. Sul piano delle risorse economiche, la dipendenza da finanziamenti vincolati e progettuali limita la possibilità di una programmazione di lungo periodo. Infine, la comunicazione interna ed esterna, sebbene attiva, appare



una distribuzione diffusa di incarichi e responsabilità, che favorisce la partecipazione e il senso di corresponsabilità. La gestione delle risorse economiche è coerente con il PTOF e con il Programma Annuale: le risorse sono allocate su un numero significativo di progetti, commisurati alle finalità formative e ai beneficiari. La comunicazione interna ed esterna, seppur essenziale, consente la diffusione delle informazioni principali e la presentazione dell'offerta formativa agli stakeholder del territorio.

migliorabile in termini di sistematicità, diversificazione degli strumenti e monitoraggio delle ricadute, al fine di raggiungere in modo più efficace tutti i potenziali destinatari e rafforzare il senso di appartenenza del personale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha definito la missione e la visione in modo coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Il CPIA svolge attività di ricerca in modo strutturato. Il CPIA utilizza forme strutturate di monitoraggio



delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna ed esterna in modo efficace.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello 5 su 7 è attribuito in quanto il CPIA presenta pratiche organizzative e gestionali complessivamente ben strutturate e coerenti con la propria missione istituzionale. L'analisi dei fabbisogni del territorio, le attività di ricerca e di rete, il monitoraggio periodico, l'organizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche risultano adeguate e funzionali al perseguimento delle finalità educative. Tuttavia, tali pratiche non sono ancora pienamente sistematizzate e integrate in un quadro unitario e continuativo di monitoraggio, rendicontazione e comunicazione. Permangono margini di miglioramento nella formalizzazione dei processi, nella gestione dei carichi organizzativi e nel potenziamento della comunicazione interna ed esterna. Per tali ragioni, pur in presenza di un assetto organizzativo solido e diffuso, non risultano ancora pienamente soddisfatti i criteri per l'attribuzione dei livelli più elevati della scala valutativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il CPIA mostra un'attenzione significativa allo sviluppo professionale del personale docente e ATA, in coerenza con i bisogni dell'istruzione degli adulti. I fabbisogni formativi vengono rilevati in modo formale, attraverso incontri dedicati, consentendo di orientare le iniziative di formazione verso ambiti ritenuti prioritari per il funzionamento dell'istituto. Nel corso dell'anno scolastico sono stati attivati percorsi formativi rivolti ai docenti su tematiche rilevanti, in particolare sulle competenze digitali, sulle discipline STEM, sull'italiano L2 e sulle competenze linguistiche, con una buona partecipazione del personale. Le attività formative risultano finanziate anche attraverso risorse esterne (PNRR, Unione Europea, altri soggetti), a testimonianza della capacità del CPIA di intercettare opportunità di finanziamento aggiuntive. Il CPIA valorizza le competenze interne del personale attraverso l'assegnazione di ruoli, funzioni strumentali e incarichi coerenti con le esperienze professionali e formative possedute. Le competenze dei docenti vengono utilizzate anche per attività di progettazione, ricerca e formazione interna, favorendo la diffusione di buone pratiche e la crescita professionale tra pari. Particolarmente rilevante risulta la collaborazione tra

Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, emergono alcune criticità nell'area della formazione e della valorizzazione delle competenze. L'offerta formativa per i docenti, pur presente, risulta quantitativamente limitata rispetto alle potenzialità del CPIA e poco diversificata in alcune aree strategiche, quali la didattica per competenze, la valutazione degli apprendimenti, l'inclusione e la progettazione per UDA. Analogamente, la formazione del personale ATA appare concentrata su un numero ristretto di tematiche, prevalentemente amministrativo-contabili, con margini di ampliamento su aspetti legati al supporto all'attività didattica, alla comunicazione e all'innovazione organizzativa. La rilevazione e la sistematizzazione delle competenze del personale risultano migliorabili: l'archivio dei curricula e delle esperienze formative non è aggiornato con elevata frequenza, rendendo meno immediato un utilizzo strategico delle competenze disponibili ai fini della pianificazione formativa e dell'assegnazione degli incarichi. Per quanto riguarda la collaborazione tra docenti, sebbene siano presenti numerosi gruppi di lavoro, la partecipazione risulta disomogenea su alcune tematiche, con una concentrazione maggiore su specifici ambiti (accoglienza, progettazione



docenti e la partecipazione alla vita del CPIA. Sono attivi numerosi gruppi di lavoro su tematiche strategiche quali accoglienza, accertamento delle competenze in ingresso, progettazione delle UDA, criteri di valutazione, orientamento, predisposizione di documenti strategici (RAV, PdM, PTOF) e raccordo con il territorio. Tali gruppi operano con una frequenza regolare e contribuiscono a rafforzare la condivisione di metodologie, strumenti e materiali didattici, favorendo un clima collaborativo e partecipativo.

UDA) e una minore partecipazione su altri (analisi dei fabbisogni del territorio, inclusione, orientamento). Inoltre, la condivisione delle buone pratiche e dei materiali didattici avviene prevalentemente in modo informale, senza una raccolta sistematica in archivi o piattaforme strutturate. Tali elementi evidenziano la necessità di rafforzare la pianificazione strategica della formazione e di rendere più sistematico il processo di valorizzazione delle competenze interne.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello 6 su 7 è attribuito in considerazione del buon grado di strutturazione e diffusione delle pratiche di formazione, valorizzazione delle competenze e collaborazione tra docenti all'interno del CPIA. L'istituto individua gli ambiti prioritari per la formazione del personale docente e ATA sulla base dei fabbisogni rilevati e delle esigenze connesse alla specificità dell'istruzione degli adulti, privilegiando tematiche quali le competenze digitali, l'italiano L2, l'innovazione metodologica e la progettazione didattica. Le iniziative formative risultano coerenti con i bisogni



del personale e mostrano ricadute positive sull'attività didattica e organizzativa, favorendo l'adozione di pratiche più inclusive e condivise. Il CPIA rileva e valorizza le competenze del personale attraverso la conoscenza dei curricula, delle esperienze professionali e dei percorsi di formazione frequentati, utilizzandole come criterio per l'assegnazione di incarichi, funzioni strumentali e ruoli di responsabilità. Le competenze interne vengono inoltre utilizzate per attività di formazione tra pari, progettazione e partecipazione a gruppi di lavoro e attività di ricerca, anche in rete con altri soggetti. La collaborazione tra docenti è promossa in modo diffuso attraverso dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro tematici e commissioni, che operano su aspetti strategici quali progettazione didattica, valutazione, accoglienza, orientamento e redazione dei documenti di istituto. Tali modalità favoriscono la partecipazione alla vita del CPIA e la condivisione di metodologie, strumenti e buone pratiche.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Il CPIA realizza attività di accoglienza strutturate e intenzionali, riconoscendo questo momento come fase strategica per l'avvio del percorso formativo degli adulti. L'accoglienza è organizzata attraverso procedure condivise che prevedono colloqui individuali, raccolta di informazioni sul percorso personale, scolastico e lavorativo degli studenti e somministrazione di strumenti di rilevazione delle competenze iniziali. Il CPIA utilizza una pluralità di strumenti per l'accertamento delle competenze formali, non formali e informali (analisi dei titoli di studio, curriculum personali, test di ingresso, prove di livello, osservazioni sistematiche e colloqui orientativi), valorizzando le esperienze pregresse degli studenti come risorsa per la personalizzazione dei percorsi. La Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale, composta da docenti dei diversi ambiti disciplinari e da figure di sistema, opera in modo coordinato e rappresenta un punto di riferimento stabile per l'orientamento in ingresso e la definizione dei percorsi più adeguati. Le attività di accoglienza risultano integrate con la progettazione didattica e consentono un avvio graduale e consapevole dei corsi. Il CPIA promuove inoltre azioni di continuità e raccordo tra i diversi percorsi, in particolare nel passaggio dai percorsi di alfabetizzazione al

Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, permangono alcune criticità che incidono sull'efficacia complessiva delle azioni di accoglienza, continuità e orientamento. La forte eterogeneità dell'utenza, la discontinuità della frequenza e le differenze organizzative tra sedi rendono talvolta complessa una gestione pienamente omogenea delle procedure di accoglienza e di riconoscimento dei crediti. In particolare, il riconoscimento delle competenze informali e non formali risulta talvolta difficoltoso in assenza di documentazione strutturata o di strumenti condivisi più sistematici. Le azioni di continuità educativa, pur presenti e articolate, non sempre riescono a garantire un passaggio fluido per tutti gli studenti, soprattutto nei casi di percorsi frammentati o caratterizzati da frequenti interruzioni. Il raccordo con i percorsi di secondo livello e con la formazione professionale, sebbene attivo, risente talvolta di vincoli organizzativi esterni e di una limitata possibilità di monitorare nel tempo gli esiti degli studenti in uscita. Le attività di orientamento, pur ben strutturate, non sempre riescono a coinvolgere in modo sistematico tutti gli stakeholder (famiglie, tutori, educatori, servizi territoriali), soprattutto nei contesti più complessi o nelle sedi decentrate. Il monitoraggio degli esiti delle azioni



primo livello e tra il primo e il secondo periodo didattico, attraverso il confronto tra docenti, la condivisione delle informazioni sugli studenti e l'utilizzo di strumenti di documentazione (fascicolo personale, dossier del corsista). Sono presenti accordi e collaborazioni con istituti scolastici di secondo grado, enti di formazione professionale e realtà del territorio, che favoriscono il proseguimento degli studi e l'orientamento in uscita. Le attività di orientamento sono ben strutturate e mirano a sostenere gli studenti nella conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle opportunità formative e professionali del territorio. Il CPIA realizza incontri informativi, momenti di confronto con enti esterni e iniziative di orientamento al lavoro e alla formazione, con una buona ricaduta in termini di consapevolezza e motivazione degli studenti.

di orientamento è avviato ma necessita di un ulteriore consolidamento, attraverso strumenti più strutturati che consentano di analizzare in modo sistematico le ricadute delle scelte effettuate dagli studenti nel medio periodo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Descrizione del livello



Descrizione del livello

Il CPIA partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Il CPIA partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte a famiglie/tutori/educatori e momenti di confronto sul percorso formativo dello studente con loro. Le modalità di coinvolgimento di famiglie/tutori/educatori sono adeguate. La partecipazione di famiglie/tutori/educatori alle attività proposte dal CPIA è in linea con i riferimenti.



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITÀ

Rendere più efficaci e sistematiche le attività di accoglienza e orientamento, rafforzando il riconoscimento delle competenze in ingresso e la continuità dei percorsi, per favorire scelte consapevoli, una maggiore personalizzazione e la riduzione delle discontinuità formative.

TRAGUARDO

Consolidare procedure condivise di accoglienza e orientamento in tutte le sedi, migliorare la continuità tra percorsi e periodi didattici e potenziare il monitoraggio degli esiti, aumentando la percentuale di studenti che proseguono con successo il proprio percorso formativo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire e utilizzare strumenti comuni per l'accertamento delle competenze in ingresso e in itinere per gli assi culturali. Rendere più omogenea la progettazione delle UDA, esplicitando competenze attese, criteri di valutazione e raccordo con il curricolo di istituto. Utilizzare criteri di valutazione condivisi e rubriche comuni per migliorare la coerenza tra progettazione e valutazione.
2. **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**
Rafforzare l'utilizzo sistematico del Patto Formativo Individuale come strumento di personalizzazione dei percorsi. Promuovere azioni di recupero mirate per studenti in situazione di fragilità e di potenziamento per studenti con particolari attitudini. Migliorare il coordinamento delle azioni inclusive tra docenti e sedi del CPIA.
3. **Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento**
Consolidare procedure condivise di accoglienza e riconoscimento dei crediti in tutte le sedi del CPIA. Rafforzare le azioni di continuità educativa tra alfabetizzazione, primo livello e periodi didattici successivi. Potenziare le attività di orientamento in uscita e il monitoraggio degli esiti a distanza degli studenti.
4. **Orientamento strategico e organizzazione del CPIA**
Migliorare il coordinamento delle attività di accoglienza, orientamento e ampliamento dell'offerta formativa attraverso il coinvolgimento delle figure di sistema. Rendere più sistematico il monitoraggio delle attività e degli esiti per supportare le decisioni organizzative.







Esiti dei percorsi di istruzione

PRIORITÀ

Migliorare gli esiti dei percorsi di istruzione, incrementando il successo formativo, la regolarità della frequenza e il completamento dei percorsi, attraverso una maggiore personalizzazione, continuità didattica tra il primo e il secondo periodo.

TRAGUARDO

Aumentare la percentuale del 5 % di studenti che completano con esito positivo i percorsi di istruzione.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire e utilizzare strumenti comuni per l'accertamento delle competenze in ingresso e in itinere per gli assi culturali. Rendere più omogenea la progettazione delle UDA, esplicitando competenze attese, criteri di valutazione e raccordo con il curricolo di istituto. Utilizzare criteri di valutazione condivisi e rubriche comuni per migliorare la coerenza tra progettazione e valutazione.
2. **Ambiente di apprendimento**
Organizzare tempi e spazi in modo più funzionale alle attività di accoglienza, orientamento e recupero degli apprendimenti. Incrementare l'uso dei laboratori e delle risorse digitali nella didattica ordinaria e nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. Favorire ambienti di apprendimento flessibili e inclusivi, anche attraverso metodologie laboratoriali e cooperative.
3. **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**
Rafforzare l'utilizzo sistematico del Patto Formativo Individuale come strumento di personalizzazione dei percorsi. Promuovere azioni di recupero mirate per studenti in situazione di fragilità e di potenziamento per studenti con particolari attitudini. Migliorare il coordinamento delle azioni inclusive tra docenti e sedi del CPIA.
4. **Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento**
Consolidare procedure condivise di accoglienza, continuità e orientamento in tutte le sedi, potenziando il raccordo tra percorsi e il monitoraggio degli esiti a distanza. Consolidare procedure condivise di accoglienza e riconoscimento dei crediti in tutte le sedi del CPIA. Rafforzare le azioni di continuità educativa tra alfabetizzazione, primo livello e periodi didattici successivi. Potenziare le attività di orientamento in uscita e il monitoraggio degli esiti a distanza degli studenti.
5. **Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica**



Rafforzare il raccordo con scuole, enti di formazione professionale e soggetti del territorio per favorire la continuità dei percorsi. Promuovere collaborazioni per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'orientamento al lavoro e alla cittadinanza attiva. Migliorare la comunicazione con studenti, famiglie, tutori ed educatori per favorire la partecipazione alla vita del CPIA.





Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

PRIORITÀ

Migliorare l'efficacia delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, rendendole più coerenti con i bisogni dell'utenza adulta e con il progetto formativo del CPIA, al fine di potenziare le competenze linguistiche, digitali, civiche e di cittadinanza attiva degli studenti.

TRAGUARDO

Aumentare del 10% la partecipazione e il completamento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
Consolidare procedure condivise di accoglienza, continuità e orientamento in tutte le sedi, potenziando il raccordo tra percorsi e il monitoraggio degli esiti a distanza.
2. Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica
Rafforzare il raccordo con scuole, enti di formazione professionale e soggetti del territorio per favorire la continuità dei percorsi. Promuovere collaborazioni per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'orientamento al lavoro e alla cittadinanza attiva. Migliorare la comunicazione con studenti, famiglie, tutori ed educatori per favorire la partecipazione alla vita del CPIA.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate riflettono gli ambiti ritenuti strategici per il miglioramento complessivo dell'offerta formativa del CPIA e sono coerenti con le evidenze emerse dall'autovalutazione. In particolare, l'attenzione agli esiti delle attività di accoglienza e orientamento risponde alla necessità di rendere più efficaci i percorsi in ingresso e in uscita, favorendo scelte consapevoli e una maggiore continuità formativa. Il focus sugli esiti dei percorsi di istruzione e sulle competenze di base deriva dall'esigenza di migliorare il successo formativo, ridurre le discontinuità e garantire il raggiungimento di livelli adeguati di competenze fondamentali per l'inclusione sociale e lavorativa degli adulti. La priorità assegnata all'ampliamento dell'offerta formativa mira a valorizzare ulteriormente le attività



integrative come strumento di potenziamento delle competenze linguistiche, digitali e civiche, in coerenza con i bisogni dell'utenza e del territorio. Nel loro insieme, le priorità individuate consentono di agire in modo integrato sui processi chiave dell'istituto, rafforzando la coerenza tra progettazione, attuazione e valutazione dell'offerta formativa.